



Collana: IL FIGLIO

Testi originali: **San Luigi Maria Grignion de Montfort**
Traduzione dal francese: **Padre Battista Cortinovis SMM**

© Editrice Shalom s.r.l. - 28.04.2001 San Luigi Grignion de Montfort

© Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici)

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena

ISBN 978 88 86616 67 6



Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8170:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

Indice

<i>Perché la consacrazione?</i>	5
Cos'è la consacrazione	11
Preparazione alla consacrazione	27
Celebrazione della consacrazione	97
Vivere la consacrazione	111



Perché la consacrazione?

Sempre, nella storia del popolo di Dio, vi sono state anime desiderose di vivere il Vangelo in misura alta, accogliendo l'invito di Gesù a essere perfetti come è perfetto il Padre che è nei cieli.

Tra i mezzi per tendere alla perfezione cristiana, si è spesso ricorsi a forme di vita particolari, come quella dei monaci, dei religiosi, di laici iscritti alle confraternite, o inseriti nei movimenti ecclesiali.

Pur sapendo di essere già consacrati con il Battesimo, si è voluto esprimere il particolare impegno di vita evangelica ricorrendo ad altre consacrazioni, intese come specifica attuazione della consacrazione battesimale.

In tempi più recenti, si è diffusa la proposta, o la richiesta, di consacrazione, dando a questa parola significati diversi. Sull'onda dei messaggi di Fatima, per esempio, si è parlato di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria.

Consacrazione delle persone

Il 13 giugno 1917 la Madre di Dio apparve a Lucia e le rivelò la sua missione terrena:

«Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscerre ed amare. Egli vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato. A chi la praticherà prometto la salvezza. Queste anime saranno predilette da Dio e come fiori saranno collocate da me dinanzi al suo trono».

Il 13 luglio 1917 la Vergine rivolse altre parole a Giacinta e a Lucia riguardanti la consacrazione:

«Avete visto l'Inferno dove vanno a finire le anime dei poveri peccatori. Per salvarli il Signore vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato. Se si farà quello che vi dirò, molte anime si salveranno e vi sarà la pace...»

«Quando vedrete una notte illuminata da una luce sconosciuta, sappiate che quello è il grande segno che vi dà Dio che prossima è la punizione del mondo per i suoi tanti delitti, mediante la guerra e le persecuzioni contro la Chiesa e contro il Santo Padre».

Consacrazione delle diverse nazioni

La notte tra il 24 ed il 25 gennaio 1938 il cielo divenne come infuocato, i palazzi delle strade rossi come se fossero stati tinteggiati e la guerra scoppia poco tempo dopo:

«Per impedire ciò, verrò a chiedere la consacrazione della Russia al mio Cuore Immacolato e la Comunione riparatrice nei primi sabati del mese. Se si darà ascolto alle mie domande, la Russia si convertirà e si avrà la pace... Finalmente il mio Cuore Immacolato trionferà. Il Santo Padre mi consacrerà la Russia. Questa si convertirà e una pausa di pace sarà concessa al mondo» (13 luglio 1917).

Si ricordano poi le consacrazioni di intere nazioni da parte di Pio XII:

Portogallo (1942)

Russia (1952)

Spagna (1954)

e nel 1959 si sono consurate alla Vergine: Italia e Stati Uniti d'America.

Consacrazione del mondo intero

La Vergine aveva predetto l'ultima guerra mondiale e anzi aveva preannunciato che si sarebbe potuta evitare se il mondo si fosse subito consacrato al suo Cuore Immacolato. Per questo Pio XII, nel 1942, ha consacrato la Chiesa e il genere umano al Cuore Immacolato di Maria. Il 4 maggio 1943, però, Lucia scrive ciò che Gesù le aveva comunicato a riguardo:

«Il Signore promette la fine della guerra tra poco, in riguardo all'atto che sua Santità (Pio XII) si è degnato di fare. Ma siccome è stato incompleto, la conversione della Russia è rimandata a più tardi».

Il 25 marzo 1984 Giovanni Paolo II in Piazza San Pietro, davanti alla statua della Madonna di Fatima, in comunione con tutti gli episcopati mondiali, consacrerà alla Vergine tutto il mondo.

Nel frattempo, il Concilio Vaticano II, e poi altri documenti della Chiesa, hanno dato direttive precise circa il culto cristiano, specialmente liturgico; anche per il culto mariano vi sono state indicazioni particolari.

Il Santo Padre Giovanni Paolo II, che viveva

personalmente una profonda spiritualità mariana, nei suoi viaggi apostolici ha spesso consacrato, o affidato a Maria il popolo di un Paese. Più volte ha poi consacrato e affidato a Maria la Chiesa intera.

Qui vogliamo in particolare aiutare a comprendere il senso di una consacrazione personale. Consacrazione a Maria, o più precisamente: consacrazione a Gesù Cristo per mezzo di Maria.

Sotto la guida di san Luigi Maria de Montfort, indicato dallo stesso Giovanni Paolo II come «maestro» della spiritualità mariana, vogliamo anche offrire un cammino di preparazione alla consacrazione e i suggerimenti pratici per poterla vivere realmente.

Sigle delle Opere di san Luigi Maria de Montfort

SAR *Il Segreto meraviglioso del santo Rosario per convertirsi e salvarsi.*

SM *Il Segreto di Maria.*

VD *Tratto della vera devozione a Maria.*





Cos'è la consacrazione

Il Concilio Vaticano II insegna che la consacrazione viene compresa rettamente solo a partire da Gesù Cristo «consacrato e mandato nel mondo dal Padre» (LG 28). È lui il modello di ogni consacrazione, sia dell'antica che della nuova alleanza. In lui viene consacrato tutto il popolo di Dio.

Gesù ha vissuto la sua consacrazione:

- come dipendenza dal Padre;
- come dedizione totale alla sua volontà;
- per amore.

In lui viene consacrato il popolo di Dio: «per la rigenerazione e l'unzione dello Spirito Santo i battezzati vengono consacrati» (LG 10). Così i laici sono «dedicati a Cristo e consacrati dallo Spirito Santo» (LG 34) e i religiosi vivono «una vita consacrata a Dio» (PC 1), «che ha le sue profonde radici nella

consacrazione battesimale» (PC 5).

La consacrazione è una totale donazione di sé stessi a Dio. È un vivere per Dio solo, mettendo tutto in secondo piano per amore di Cristo, con la forza dello Spirito Santo.

Alleanza e consacrazione

Per gli Ebrei, l'alleanza fu il primo passo verso la consacrazione. In ogni alleanza vi sono due parti, e ognuna ha qualcosa da proporre e qualcosa da accettare.

Dio propone a Israele di essere il suo Dio e gli chiede di seguire le sue vie e di ascoltare la sua voce.

Israele lo accetta come suo Dio e promette di ascoltarlo. A sua volta Israele propone a Dio di essere sua proprietà, suo popolo, a lui consacrato; gli chiede di renderlo partecipe della sua santità, cioè di consacrarlo.

«Oggi il Signore, tuo Dio, ti comanda di mettere in pratica queste leggi e queste norme. Osservale e mettile in pratica con tutto il

cuore e con tutta l'anima. Tu hai sentito oggi il Signore dichiarare che egli sarà Dio per te, ma solo se tu camminerai per le sue vie e osserverai le sue leggi, i suoi comandi, le sue norme e ascolterai la sua voce. Il Signore ti ha fatto dichiarare oggi che tu sarai il suo popolo particolare, come egli ti ha detto, ma solo se osserverai tutti i suoi comandi. Egli ti metterà, per gloria, rinomanza e splendore, sopra tutte le nazioni che ha fatto e tu sarai un popolo consacrato al Signore, tuo Dio, come egli ha promesso» (Dt 26,16-19).

Da questo momento Israele diventa popolo consacrato a Dio, popolo di Dio.

La consacrazione, per sua natura:

- vincola una persona a Dio in forma esclusiva; in questo senso, anche un tempo, o un luogo, o un oggetto possono dirsi consacrati: *Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò (Gen 2,3);*
- separa, cioè libera da una situazione, o da un vincolo precedente, e mette da parte;
- riserva per il servizio esclusivo di Dio.